PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA

STACCIA BURATTA

ANNO EDUCATIVO
2026/2027

NIDO D'INFANZIA STACCIA BURATTA

ANNO EDUCATIVO 2025/2026

- **IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO**

- FINALITÁ GENERALI
- CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO:
  - tipologia del servizio
  - numero di bambini/e
  - suddivisione in sezioni
  - calendario di apertura
  - orario del servizio
  - organizzazione del personale

- **ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI**

- AMBIENTI INTERNI
- AMBIENTI ESTERNI

- **GRUPPO DI LAVORO**

- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
- PERCORSI FORMATIVI
- STILE EDUCATIVO CONDIVISO NEI CONFRONTI DEI/LLE BAMBINI/E e MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DELLE FAMIGLIE

- **AMBIENTAMENTO**

- CONTESTO EDUCATIVO:
  educatrice/educatore di riferimento, operatrici/operatori della sezione e del servizio, gruppo di riferimento, spazio di riferimento, modalità e strategie

- **PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE**

- INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
- MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI/TRICI

- **CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA**

- **CONTINUITA' EDUCATIVA**

- **ACCOGLIENZA e VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'**
  (individuali, culturali, di genere, disagio…)

- STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO

- **ESPERIENZE DI GIOCO**

  - ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL/DELLA BAMBINO/A
  - ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

- **ESPERIENZE DI CURA**

- ACCOGLIENZA
- CURA E IGIENE PERSONALE
- SPUNTINO DEL MATTINO
- PRANZO
- SONNO E RISVEGLIO

- MERENDA
- RICONGIUNGIMENTO

- **STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO:**

- OSSERVAZIONE (quaderno di osservazione)
- PROGETTAZIONE
- VERIFICA E VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE (Diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio.)

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI
I Servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni.
Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** -pari opportunità di accesso per tutti i bambini e bambine;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità** nell'erogazione del servizio.

Il Nido Staccia Buratta è il primo nido comunale aperto dal Comune di Firenze nel 1974; fa parte del Quartiere 3, alla periferia sud-est del territorio comunale. Si trova in via Fez,1.
Il nido è situato accanto alla scuola secondaria inferiore Botticelli del cui Istituto comprensivo è parte.
La zona del quartiere in cui si trova il nido d'infanzia è di tipo prevalentemente residenziale con grande presenza di esercizi pubblici, servizi di vario genere, ludoteche, biblioteche pubbliche e servizi **ASL**.
Afferiscono al servizio famiglie prevalentemente della zona.
Il nido d'infanzia Staccia Buratta è un servizio del Comune di Firenze a **gestione diretta.**
Accoglie attualmente **35 bambini e bambine** suddivisi in due sezioni miste per età:
sezione Gatti (composta da 9 bambini/e grandi e 9 medi)
sezione Cavalli (composta da 9 bambini/e grandi, 1 medio e 7 piccoli)

Calendario di apertura
Il servizio è aperto all'utenza dal 7 settembre 2026 al 17 luglio 2027. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio verranno comunicate successivamente. La chiusura per le festività Natalizie e Pasquali segue il calendario scolastico comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie, così come le chiusure per i ponti.
Orario del servizio
I bambini e le bambine possono frequentare il servizio secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie. A ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.
Entrata: 07.30-09.30
Uscita: 12.30-13.30
15.00-15.30
16.00-16.30

Organizzazione del personale:
Nella sezione Gatti sono presenti 4 educatrici full-time, 1 educatrice part-time e 1 esecutore.
Nella sezione Cavalli sono presenti 4 educatrici full-time, 1 educatrice part-time e 2 esecutori
Il personale è organizzato in turni nell'arco della giornata.
L'operatore cuciniere è in servizio dalle 7.00 alle 14.22 e l'esecutore aiuto in cucina part time dalle 10,00 alle 13,30.

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI – MATERIALI

AMBIENTI INTERNI
Lo spazio ha lo scopo di favorire le varie forme di gioco (il gioco di scoperta, di esplorazione, di sperimentazione…) e, tramite questo stimolare i processi di apprendimento, autonomia, relazioni bambino/a-bambino/a e bambino/a-adulto/a.

Nel nostro nido vi sono:
. Due ambienti di riferimento, uno per ogni sezione, con spazi predisposti per il gioco individuale e di gruppo e lo spazio per il pranzo.
. Due stanze da bagno per i/le bambini/e.
. Due stanze polifunzionali, utilizzate dai bambini/e di entrambe le sezioni a turno durante la mattina, che offrono occasioni di gioco svariate, a seconda delle esigenze (giochi di movimento, gioco euristico, esperienze con gli strumenti musicali, attività di piccolo gruppo come pittura, scatola azzurra…) e che diventano stanze dedicate al riposo pomeridiano dopo pranzo.
. Un ingresso arredato per l'accoglienza con una piccola "zona" destinata ad un gioco più intimo e per piccolo gruppo.
. Altri ambienti come la cucina e spazi destinati al personale in servizio.

Lo spazio a disposizione dei/delle bambini/e deve essere:

flessibile: gli ambienti si trasformano in base alle esigenze di crescita dei/delle bambini/e e consentono esperienze di gioco sia individuali che di gruppo, sia a tavolino che in movimento o di rilassamento;

accessibile: i/le bambini/e esplorano autonomamente; lo spazio è progettato e organizzato a misura di bambino/a in modo da favorirne l'autonomia.

stimolante: permette ai/alle bambini/e occasioni di gioco, sollecita le potenzialità di ognuno dando la possibilità di scoprire, di sperimentare, di esplorare e di creare nuove modalità di utilizzo che suscitino curiosità e interesse e accompagnino la loro crescita offrendo l'occasione della ripetizione dell'esperienza affinché ognuno/a possa farla propria, quindi esperienze *prossime* al loro conosciuto;

piacevole: risponde al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati ed insegna il rispetto degli oggetti e dei materiali in esso contenuti;

rassicurante: è circoscritto, protetto, rilassante, intimo, leggibile e identificabile nella proposta di gioco, che da sicurezza.

leggibile: le proposte di esperienza devono risultare riconoscibili, quindi facilmente identificabili dai/dalle bambini/e stessi/e.

Lo **spazio di riferimento** del gruppo di appartenenza è predisposto in modo da favorire la libera organizzazione dei giochi individuali, di coppia, di piccolo gruppo, attraverso una varietà degli angoli di interesse. Un ambiente pensato come luogo in cui la proposta educativa si evolve attraverso l'osservazione dei bisogni dei/delle bambini/e.

Gli arredi ed i materiali messi a disposizione rispondono a requisiti funzionali, estetici e di sicurezza e sono punti di riferimento stabili che consentono, **ai/alle bambini/e** di percepire un ambiente familiare e prevedibile e **all'adulto,** una visione globale dello spazio.

La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo di materiali strutturati e non strutturati, naturali e non, la cui varietà amplia la possibilità di esperienza.

I materiali di gioco sono vari per tipologia e opportunamente collocati, **a disposizione dei/delle bambini/e**, in modo da offrire diverse occasioni di sperimentazione e suggerire percorsi ludici spontanei ed autonomi.

Nel corso dell'anno i giochi sono sostituiti o integrati in relazione alla crescita dei/delle bambini/e. Per facilitare i/le bambini/e nell'orientamento e nella scelta dell'attività, è importante la cura e l'ordine degli ambienti e dei materiali.

Nel nido sono presenti due sezioni che definiscono lo spazio di riferimento dei due gruppi:

- la sezione **Gatti** accoglie 9 bambini/e dai 24 ai 36 mesi e 9 bambini/e dai 12 ai 24 mesi
- sezione **Cavalli** accoglie 9 bambini/e grandi dai 24 ai 36 mesi, 1 bambino/a dai dai 12 ai 24 mesi e 7 piccoli dai 10 ai 12 mesi)

Nella sezione dei Gatti sono presenti vari centri d'interesse: per il gioco simbolico (gioco del far finta, cucina, travestimenti...); per la lettura, la narrazione e il momento canoro; per le loose parts; per macchinine, pista e costruzioni. È presente inoltre la zona dei tavoli usata sia per le attività, (manuali, grafico-pittoriche…) che per il pranzo, lo spuntino del mattino e la merenda.

Nella sezione dei Cavalli sono presenti vari centri d'interesse: per il gioco simbolico, per la lettura autonoma e in gruppo, per le costruzioni e la pista del treno e delle macchinine, per lo spazio grafico-pittorico a parete. È presente inoltre una zona tavoli per le attività come la manipolazione, le esperienze grafico-pittoriche, i giochi cognitivi e di coordinazione oculo-manuale (puzzle, incastri…) che sono usati anche per le routines come il pranzo, lo spuntino del mattino e la merenda.

Le due sezioni sono comunicanti.

Le due stanze polifunzionali, sono utlizzate al pomeriggio per la nanna, mentre al mattino sono così organizzate:

Quella dove dormono i/le bambini/e della sezione Cavalli:

- con uno spazio grafico-pittorico mediante pannelli a parete,
- con una vasca per l'attività dei travasi,
- con un angolo circoscritto e protetto per il gioco euristico.

Quella dove dormono i/le bambini/e della sezione Gatti:

- con angolo sonoro con vari strumenti musicali a disposizione dei/delle bambini/e,
- con uno spazio ampio per il gioco di movimento con uno specchio a parete e con un mobile che contiene il materiale per la psicomotricità.
- con un mobile scaletta per salire e scendere che consente ai/alle bambini/e di affacciarsi sul giardino e osservare l'esterno dalla finestra e con uno spazio tana ricavato dallo stesso.

Anche queste due stanze sono comunicanti e sono usate da entrambe le sezioni a turno durante la settimana. Inoltre quella dove dormono i/le bambini/e della sezione Gatti è comunicante con la sezione di riferimento.

I bagni per i/le bambini/e sono adiacenti, si affacciano sulla zone dell'ingresso e sono diversificati per sezione pur avendo le stesse attrezzature e armadietti per il cambio.

L'ingresso alle due sezioni è arredato con gli armadietti per l'accoglienza e con piccole "zone" destinate ad un gioco più intimo e per piccolo gruppo.

Spazi degli adulti:

- Ufficio
- Locali della cucina
- Ambienti di servizio

Lo **spazio esterno,** come quello interno, ha un proprio valore educativo.

Sia la progettazione che l'allestimento degli spazi esterni tengono conto delle proposte educative e delle caratteristiche che sono offerte negli spazi interni, rapportati ovviamente ai differenti stimoli e alle possibilità che l'ambiente esterno stesso offre. Congruità e coerenza della progettualità del servizio sono esplicitate infatti proprio dalla continuità della proposta educativa all'interno e all'esterno dell'ambiente nido.

È un luogo da esplorare, di ricerca, di scoperta, ma anche luogo di movimento, di sperimentazione corporea e di avventura. Un giardino o spazio all'aperto da vivere anche

in piccolo gruppo, in spazi leggibili e differenziati, caratterizzato per possibilità e proposte di attività da vivere in autonomia, accompagnati dall'educatrice/tore. Spazi progettati e connotati in modo da proporre al/alla bambino/a diversi contesti di esperienza, così da poter autonomamente scegliere (partecipare ad una proposta di esperienza guidata dall'adulto, fare giochi di movimento, osservare la natura che cambia, nascondersi…).

Gli spazi esterni vengono utilizzati a turno dalle due sezioni e sono così suddivisi:

- quello che si affaccia sulla sezone dei Gatti è pavimentato con erba e terra, ha due casette di legno, tre tavoli per esperienze di gioco all'aperto e un tunnel in plastica. Inoltre sono posizionati in maniera circolare dei ceppi di legno, utilizzati dai/lle bambini/e come sedute e per sperimentare la tridimensionalità. Una breve striscia pavimentata permette l'uso di tricicli e similari.
- Quello che si affaccia sulla sezone dei Cavalli è separato da quello dei Gatti da una recinzione in legno con cancello, è in parte asfaltato, ma per la maggior parte è rivestito di moquette da esterno. Un'ampia zona è ombreggiata da un telo verde. Qui si trovano tavolini per esperienze all'aria aperta, un tunnel in legno, una casetta e tricicli per giochi di movimento; un lavandino per esperienze con l'acqua con il tubo per innaffiare; un angolo per il gioco simbolico in cucina. Nella parte asfaltata si trova un grosso gazebo di legno utile per esperienze grafico-pittoriche e una piccola sabbiera per i travasi; una pista smontabile per le macchinine e varie cassette in legno per contenere materiali per I travasi e materiali naturali.

E' stato infine predisposto, collocando apposite fioriere, un angolo per far piantare ai bambini fiori e piante da orto, in modo da fare esperienze naturali, legate anche al prendersi cura.

IL GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO
Il gruppo di lavoro è costituito da più figure professionali che hanno competenze diverse ma con un obiettivo comune che è il benessere e la crescita del bambino.
A questo scopo sono importanti le relazioni che si instaurano all'interno del gruppo stesso: collaborazione, condivisione e programmazione sono fondamentali per la realizzazione del progetto educativo.
Per una comunicazione efficace è importante che ciascuno/a, secondo il proprio ruolo e le relative responsabilità, metta in atto **comportamenti e atteggiamenti consapevoli** quali: il rispetto di sé e degli altri, la chiarezza nei contenuti, la disponibilità nella relazione, la capacità di ascolto, la flessibilità, la disponibilità al cambiamento, la capacità di mediare, la capacità di negoziare.

Le/gli educatrici/tori:

- hanno un ruolo educativo che comprende la cura e l'assistenza ai/alle bambini/e, la promozione dello sviluppo psicofisico e sociale, l'igiene personale, l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali;
- realizzano il progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del coordinamento pedagogico;
- gestiscono la quotidianità favorendo il benessere del/della bambino/a e relazionandosi con le famiglie, al fine di condividere la responsabilità educativa nel rispetto delle scelte genitoriali;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo e curano la documentazione.

Le/gli esecutrici/tori:

- favoriscono il benessere dei/delle bambini/e collaborando con gli/le educatori/trici in alcuni momenti della giornata soprattutto durante il pranzo, il sonno e il risveglio;
- garantiscono la cura e la pulizia degli spazi e degli ambienti interni ed esterni e il rispetto delle norme di sicurezza;
- contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico;
- collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro

educativo.

Operatori cucinieri/cuochi/e:

- preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici e delle indicazioni dei LARN;
- sono addetti all'approvvigionamento di prodotti e alimenti per la preparazione dei pasti e alla pulizia e riordino delle attrezzature e dei luoghi di lavoro afferenti alla conservazione e alla preparazione dei cibi;
- contribuiscono alla realizzazione del progetto educativo in collaborazione con il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione del lavoro educativo.

Il/La referente amministrativo/a è presente al nido indicativamente un giorno alla settimana, cura la parte amministrativa dando anche informazioni alle famiglie.

La/Il coordinatrice/tore pedagogica/o sostiene il gruppo di lavoro nella elaborazione del progetto educativo. Segue gli incontri di programmazione, di valutazione e di verifica, partecipa ai percorsi formativi curandone la ricaduta sul servizio.

PERCORSI FORMATIVI

La *formazione permanente* è un'opportunità di crescita professionale del gruppo di lavoro e consente al sistema organizzativo del nido di migliorarne la **qualità,** l'**efficacia** e l'**efficienza**.

La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa, inoltre rappresenta uno strumento che facilita l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi.

La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.

Il nostro nido ha partecipato alle seguenti occasioni formative:

a.e. 2013-2014 - Esperienze quotidiane di interculturalità
a.e. 2014-2015 - Osservazione partecipata
a.e. 2015-2016 - Formazione e sicurezza sui luoghi di lavoro
a.e. 2015-2016 - Manovre di disostruzione pediatrica rivolto agli educatori.
a.e. 2015-2016 - Corso HCCP rivolto agli esecutori
a.e. 2015-2016 - Stili relazionali e comunicativi nella comunicazione con le famiglie
a.e. 2016-2017 - Alfabetizzazione emozionale
a.e. 2016-2017 - Corso di formazione in materia di prevenzione incendi e lotta antincendio.
a.e. 2016-2018 - Corso sulla Media Education
a.e. 2017-2018 - Corsi di informatica per educatori ed esecutori.
a.e. 2017-2018 - Corsi sulla somministrazioe dei pasti: la celiachia
a.e. 2017-2018 - Percorso di autoformazione finalizzato al progetto di miglioramento annuale.
a.e. 2018-2019 -
a.e. 2019-2020 -
a.e. 2020-2021 - Leggere forte
a.e. 2021-2022 - La comunicazione all'interno del gruppo di lavoro
a.e. 2022-2023 - L'adulto/a competente nella relazione con i/le bambini/e
a.e. 2022-2023 – Genere, stereotipi, mascolinità: promuovere il concetto di "mascolinità accudente" a partire dalla prima infanzia
a.e. 2022-2023 - Corso di addestramento docenti e personale di supporto dei abmbini cronici complessi in fase di inserimento in struttura socio-educativa (gestione PEG/SNG e nutrizione enterale)
a.e. 2022-2023 – Corsi antincendio medio rischio
a.e. 2022-2023 – Corsi primo soccorso
a.e. 2023-2024 – Corso somministrazione farmaci
a.e. 2023-2024 – Corso aggiornamento sicurezza
a.e. 2023-2024 – Corso rischi specifici
a.e.2023- 2024 – Corso primo soccorso
a.e. 2023-2024 – Corso Antincendio
a.e. 2023-2024 - Addestramento Haccp

a.e. 2023-2024 – Aggiornamento Competenze
a.e. 2023-2024 – L'inclusione nei contesti educativi 0/6
a.e. 2023-2024 - Pranzo educativo nei contesti educativi 0/6
a.e. 2024-2025 – Dimensioni della professionalità in ambito educativo 0-6: strumenti epr favorire il dialogo interculturale con e tra le famiglie.

STILE EDUCATIVO CONDIVISO
Il personale del nido, nel rispetto delle diverse competenze professionali, collabora al lavoro educativo seguendo le linee guida indicate dal comune di Firenze.
L'obiettivo da perseguire è il benessere a livello cognitivo, affettivo e sociale del/della bambino/a sostenendolo/a nel suo percorso di crescita e favorendone la conquista dell'autonomia.

"L'adulto educatore si pone come sostegno e guida sia al bambino che al gruppo e, sulla base di un progetto educativo condiviso, predispone le esperienze, regola e media gli interventi, calibra le proposte, nel rispetto dei bisogni e delle potenzialità del singolo e del gruppo". (Tratto da: *"Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia")*

La cura delle relazioni e il saper cogliere i bisogni dei/delle bambini/e sono aspetti che appartengono al quotidiano impegno dell'educatore/trice.
Tutto questo si basa sulla capacità di ascolto e di empatia: infatti per conoscere i/le bambini/e bisogna saperli/e ascoltare con pazienza e attenzione e raccoglierne i pensieri.
Gli incontri di programmazione comune e la formazione ci aiutano a condividere e a modulare adeguate strategie educative sui bisogni del gruppo e del/della singolo/a bambino/a.

AMBIENTAMENTO PARTECIPATO

"L'ambientamento è un evento di transizione emotivamente complesso…
L'ambientamento introduce il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità, nella quale tutti gli attori entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti".
(Dalle linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia del comune di Firenze)

CONTESTO EDUCATIVO
L'ambientamento è un evento di transizione, emotivamente complesso. È il periodo necessario affinché bambini/e, genitori/trici ed educatori/trici si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio. È in questo periodo che ha inizio un processo graduale di reciproca conoscenza e fiducia, che sono la base per l'alleanza educativa tra il servizio e le famiglie.

Le/Gli educatrici/tori mettono in atto alcune strategie volte a favorire l'instaurarsi di un'alleanza casa-servizio educativo, quali:

- la gradualità dell'ambientamento nel rispetto delle esigenze di ogni singolo/a bambino/a, la presenza attenta e non frettolosa del/della genitore/trice nei primi giorni di frequenza e un tempo di permanenza che si allunga gradualmente;
- l'organizzazione a piccoli gruppi;
- il sostegno di un educatore/trice di riferimento al/la bambino/a e alla famiglia;
- le occasioni di comunicazione e ascolto tra educatori/trici e famiglie.

L'educatore/trice di riferimento e il gruppo di lavoro progettano l'ambientamento in modo da facilitare il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale, in un percorso che sia il più possibile gradevole sia per il/la bambino/a che per i/le genitori/trici, calibrato individualmente su ogni situazione, con strategie specifiche e flessibili.
Durante il periodo dell'ambientamento gli/le educatori/trici accolgono non soltanto il/la bambino/a ma anche la sua famiglia. I primi incontri tra genitori ed educatore/trice di riferimento sono un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproco, durante la quale si costruisce il rapporto di **fiducia** e di **collaborazione** che è alla base dell'alleanza educativa.

La volpe al Piccolo Principe: "se tu vuoi un amico addomesticami"! "Che cosa bisogna fare?" Domandò il Piccolo Principe. "Bisogna essere molto pazienti" ri-sposte la Volpe. "In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba.

Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino…"

Antoine De Saint-Exupéry,"*Il Piccolo principe"*

Lo spazio di riferimento riveste un ruolo importante per il/la bambino/a, soprattutto durante i primi momenti di permanenza nel Servizio: qui, infatti, ritrova ogni giorno oggetti e persone che lo/la aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.
Anche **il gruppo di riferimento**, di cui il/la bambino/a inizia a far parte, costituisce un elemento fondamentale per facilitare il distacco dalle figure familiari e per stabilire le prime relazioni con i/le coetanei/e.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE
La famiglia detiene un sapere sul/sulla proprio/a bambino/a unico ed insostituibile, che è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi.
Ogni strategia ed intervento tende a valorizzare il sapere familiare.
La costruzione di un progetto educativo non può prescindere dalla condivisione di una parte del percorso con la famiglia perché anche percorsi già consolidati ricevono, dalla partecipazione dei genitori, un continuo arricchimento.

MODALITA' RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI
Sviluppare e favorire processi di condivisione e corresponsabilità tra educatori/trici e genitori nell'educazione dei/delle bambini/e è una scelta imprescindibile per ogni serivzio educativo.
Per costruire insieme, servizi e famiglie, un'idea condivisa di bambino/a, vista come una occasione reale di comunicazione e di crescita reciproca, occorre trovare situazioni che agevolino questo processo. Pertanto, il gruppo di lavoro offre durante l'anno occasioni di conoscenza e confronto tra educatori/trici e famiglie.
Tali incontri, formali e non, si declinano in assemblee, incontri di sezione, laboratori, feste, merende… quali:

- Open day: Apertura del Nido ai possibili futuri utenti nel periodo primaverile come prima conoscenza del servizio.

- Assemblea iniziale informativa sull'ambientamento e sul servizio per i nuovi utenti.

- Colloqui individuali: momenti di scambio fra il nido e la famiglia organizzati durante l'anno o su richiesta dei genitori e/o dell'educatore/trice.

- Incontri di gruppo/sezione: occasioni di presentazione della programmazione educativa e delle esperienze pensate per i/le bambini/e, per la progettazione della festa annuale (momento in assemblea fra le due sezioni) e per la organizzazione di momenti condivisi al nido fra bambini/e, genitori ed educatori/trici come il laboratorio canoro e/o delle filastrocche.

- Consiglio di Nido: Organismo costituito da rappresentanti dei genitori e dal personale del nido. Si occupa di temi inerenti alle attività del servizio e di eventuali problematiche emerse.

- Laboratori: Occasioni di progettazione di attività teatrale o giochi per i/le bambini/e, come nel periodo di Natale, o per l'organizzazione della festa di fine anno.

- Festa di fine anno: organizzata al Nido e prevede la partecipazione delle famiglie.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Il/La bambino/a, gli/le operatori/trici, la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana. Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.
La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità
e comportamenti:

- Saper instaurare un'interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo;

- saper cogliere i bisogni dei/delle bambini/e prendersene cura e rispondere con un atteggiamento empatico e rispettoso in maniera adeguata e flessibile.

- consapevoli dei vissuti emozionali in gioco, garantire stabilità nelle relazioni e porsi come "**base sicura**" per sostenere il/la bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;

- dare un **riferimento per la famiglia**, che condivide e negozia la responsabilità educativa di ogni singolo bambino;

- confrontarsi e cooperare con il proprio gruppo di lavoro;

- **facilitare e sostenere i processi di apprendimento**, come regia all'esperienza del bambino attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria;

- osservare e seguire l'attività del bambino **senza anticiparla.**

CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità comprende la **continuità orizzontale** (continuum tra servizio e contesto familiare) e la **continuità verticale** (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche).
La continuità, così intesa, assume il valore ed il significato di filo conduttore e "ponte" tra le diverse istituzioni (Famiglia, Servizi alla Prima Infanzia, Scuola dell'Infanzia...)

La continuità educativa si costruisce anche con le famiglie: un progetto di continuità prevede momenti di confronto, di scambio e collaborazione tra genitori, operatori/trici ed insegnanti al fine di promuovere una cultura dell'infanzia dove emerga l'unicità di ciascun bambino/a e l'unitarietà del suo sviluppo.

Per garantire interventi educativi coerenti ed armonici sono programmati percorsi che prevedono il confronto tra tutti gli adulti, l'interazione tra i/le bambini/e, lo scambio di informazioni, il confronto dei progetti educativi dei servizi coinvolti e la documentazione/verifica del percorso effettuato.

Il progetto di continuità verticale del nido con le Scuole dell'infanzia del quartiere permette ai/alle bambini/e del nido di familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico che li/le accoglierà.

Ogni anno sono previsti incontri, coadiuvati dai Coordinamenti pedagogici della fascia 0/6, fra le/gli educatrici/tori del Nido e le/gli insegnanti delle Scuole dell'infanzia del quartiere al fine di favorire la circolazione di informazioni e delle esperienze all'interno del sistema educativo integrato, per condividere con il personale le metodologie, le conoscenze, le competenze e gli strumenti atti a realizzare concretamente la continuità educativa.

È prevista la realizzazione di un progetto "ponte" in accordo con le Scuole dell'Infanzia del territorio per favorire il passaggio fra le due istituzioni, che prevede la realizzazione di una proposta che permetta ai/alle bambini/e di ritrovare alla Scuola dell'Infanzia "tracce" della loro esperienza trascorsa al Nido. Inoltre, ai/alle bambini/e, assieme alle/agli educatrici/tori viene data l'opportunità di passare una mattinata nelle Scuole dell'Infanzia vicine al nido al fine di conoscere la nuova realtà che frequenteranno da settembre.

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ
(individuali, culturali, di genere, disagio…)

STRATEGIE E MODALITA' IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO BAMBINO
Per facilitare l'ambientamento di ogni bambino/a nel piccolo gruppo si predispongono situazioni di accoglienza e di gioco e che ne suscitano l'interesse, situazioni pensate in base alle diverse caratteristiche dei/delle bambini/e, occasioni di gioco che aiutano a sentirsi bene, a contatto con se stessi e con gli altri.
Quindi l'attenzione è rivolta costantemente alle relazioni che il/la bambino/a sviluppa all'interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso di crescita affinchè l'educatrice/tore e il gruppo di lavoro possano individuare strategie di intervento adatte, pensate in base ai bisogni rilevati.
E' compito delle/degli educatrici/tori di riferimento della sezione, sostenute/i dalla coordinatrice pedagogica, preparare un piano d'intervento educativo al fine di far fronte ai vari bisogni rilevati e in base alle esigenze di ogni singolo/a bambino/a e del gruppo.
Per i/le bambini/e con bisogni speciali esiste un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia e con gli specialisti di riferimento.

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITÀ DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO
"Diamo ad ogni bambino/a il tempo per il proprio percorso e il segreto per realizzare questo rispetto vitale è considerare gli spazi interni ed esterni non disposti a caso ma come occasioni di scambio naturale, di incontro, di sguardi reciproci.
Una seggiolina, un gioco di cubi, un cesto con gli animaletti messi al posto giusto ed ecco svilupparsi una vita di relazioni delle più interessanti." *(Grazia Honneger Fresco)*
E' con il gioco che il/la bambino/a vive delle esperienze significative che gli/le permettono di sviluppare, oltre l'ambito cognitivo, anche quello sociale, emozionale, relazionale, motorio.
Il gioco coinvolge il/la bambino/a in ogni sua parte rendendolo/a autonomo/a, creativo/a e riflessivo/a, rendendolo/a capace di esprimere le proprie emozioni e stimolandolo/a nelle relazioni con gli altri, sia bambini/e che adulti.

Nelle esperienze di gioco autonomo al nido è fondamentale la disposizione degli arredi nell'ambiente e la collocazione dei materiali in quanto ogni bambino/a deve avere la possibilità di giocare autonomamente e di scegliere la proposta di gioco.
Ciascuna sezione nel nostro Nido è connotata da angoli definiti e riconoscibili con varie proposte di gioco (vedi paragrafo per gli spazi interni di riferimento).
I giochi sistemati in appositi contenitori quali cestini, cassetti di legno, scatole, vassoi sono a portata di bambino/a.
L'adulto invita, al termine dell'attività, a riporre gli oggetti al loro posto, questa pratica aiuta ad aumentare la loro capacità di autonomia e da sicurezza in quanto i/le bambini/e imparano a padroneggiare l'ambiente e anche ad avere rispetto per le sue cose.
Gli spazi e i materiali mutano nel tempo in base alle esigenze di crescita dei/delle bambini/e e ai loro cambiamenti.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL' ADULTO
Le sezioni al Nido sono anche luoghi che, appositamente preparati, danno la possibilità ai/alle bambini/e di fare esperienze di gioco strutturate.
L'organizzazione in questo caso è fondamentale, avere il materiale a portata facilita l'educatore nell' organizzazione della proposta, organizzazione che può essere condivisa anche dai/delle bambini/e (ad esempio la preparazione della pasta di pane per la manipolazione).
Le attività proposte dall'educatore/trice sono varie e con caratteristiche specifiche in base all'età, gli spazi predisposti sono in grado di adattarsi ai bisogni e alle diverse esigenze dei/delle bambini/e.
Nel nostro nido le stanze della nanna ad esempio, opportunamente attrezzate, si trasformano e diventano spazi per il gioco motorio, per il gioco euristico (gioco di scoperta), per le attività dei travasi, per le attività grafico pittoriche a parete…

Il ruolo dell'adulto

L’adulto, ha il compito di osservatore partecipante, organizza il contesto di gioco, prepara e cura gli oggetti necessari, controlla che siano sempre adeguati al bisogno di esplorazione e sperimentazione dei/delle bambini/e studiandone la disposizione, l’ordine logico, la progressione sapendo che l’accuratezza favorisce il riordino spontaneo e aiuta indirettamente il/la bambino/a a formarsi il proprio ordine mentale.
L’educatore/trice sostiene, facilita, stimola se necessario, accompagna i/le bambini/e nell’esperienza di gioco nel rispetto assoluto per ciò che stanno sperimentando senza intervenire o anticipare nella scoperta delle varie possibilità. Tutto ciò pone il/la bambino/a al centro di un percorso educativo che tiene conto dei bisogni, dei ritmi e dei tempi di ciascuno.
La varietà, la coerenza e la continuità delle proposte di attività, vissute individualmente o in piccolo gruppo, permettono ai/alle bambini/e di ritrovarsi in un percorso che valorizza e sedimenta l’esperienza effettuata.
L’adulto ha anche il compito di ricordare le regole: aspettare il proprio turno, non portare via un gioco ad un altro bambino, non lanciare giochi… Semplici regole di convivenza date con gentile fermezza che i/le bambini/e sono in grado di comprendere e rispettare.
Qui di seguito alcune delle esperienze di gioco proposte dall’adulto:

Il gioco euristico: Il gioco euristico è un gioco di scoperta, di esplorazione, di sperimentazione delle varie possibilità di uso degli oggetti.
E’ stato ideato dalla pedagogista inglese Elinor Goldschmied, è fatto di materiali semplici, di uso quotidiano e di riciclo come rotoli di cartone, tappi di sughero di varie dimensioni, catenelle, pon pon di lana, anelli di legno e di ottone, nastri, bigodini…barattoli grandi e piccoli per poterli contenere.
Tutto il materiale diviso per genere è riposto in sacchetti di stoffa dello stesso colore, con evidenziato all'esterno ciò che è contenuto per facilitare i/le bambini/e nel riordino.
Il gioco viene preparato in uno spazio libero da altri stimoli in modo che i/le bambini/e, organizzati/e in piccolo gruppo, abbiano la possibilità di concentrarsi e di sperimentare, esplorare… generalmente l’esperienza è proposta ai/alle bambini/e di età compresa fra l’anno e i due anni.

Travasi: Travasare permette ai/alle bambini/e di venire a contatto con materiali naturali di diversa consistenza come farina gialla, pasta, legumi, pangrattato…
Generalmente il materiale è disposto in vaschette corredate da piccoli recipienti, cucchiai, colini, imbuti e l’esperienza viene fatta seduti/e a tavolino.
Per il gruppo dei medi, la proposta è fatta con vasche più ampie appoggiate sul pavimento oppure in piedi.

Manipolazione: i/le bambini/e hanno la possibilità di manipolare pasta di pane, didò alimentare, acqua e farina, patate, barbabietola, acqua e orzo…con strumenti come matterelli, formine, coltellini e forchettine in plastica, schiaccia aglio…

Attività grafico pittoriche: la scoperta del colore attraverso l’uso delle tempere, dei colori a dita, dei pennarelli, dei colori a cera, delle matite, dei temperelli…oppure la pittura alimentare con barbabietola, acqua e orzo, ecc.
L’esperienze si svolgono o seduti a tavolino o in piedi a parete.
Oltre alle mani e alle dita si usano strumenti come rulli, pennelli e spugne.

I giochi di movimento: Nel nostro nido i giochi di movimento si svolgono per lo più nella stanza della nanna dei Gatti.
Giochi con la palla, le corse, i salti, i giochi mimati e le canzoncine sono attività che impegnano i/le bambini/e e gli/le adulti/e in uno scambio relazionale.

La psicomotricità: La psicomotricità, proposta sempre nella stanza del sonno dei Gatti, è un’attività che coinvolge il corpo nella sua totalità.
Correre, saltare, rotolare, lanciare la palla… sono azioni che emozionano e danno la consapevolezza del corpo in movimento e delle sue molteplici possibilità ed aiutano il/la bambino/a nell’acquisizione del senso del sé!
I materiali proposti quali stoffe, palle, cerchi, carta colorata, grandi costruzioni in gommapiuma sono “veicoli” nella relazione fra bambini/e e fra bambini/e ed adulti/e.
Il gioco dell’entrare ed uscire dal tunnel è finalizzato all’acquisizione del concetto del dentro-fuori e del nascondersi e del riapparire.

Lettura: Al nido si può leggere tutti insieme con l'educatore/trice che, seduto/a con i/le bambini/e in cerchio, propone un libro oppure, in piccoli gruppi come in biblioteca seduti/e al tavolino o ancora da soli.
Ci sono libri nella libreria a portata di bambino/a che con semplici immagini, adeguate all'età, permettono una facile lettura che può essere fatta anche con libri tattili. Ci sono i libri "preziosi" che si leggono appunto come in biblioteca e dei quali chiediamo ai/alle bambini/e di avere molta cura.

La narrazione e le scatole narrative:
"La partecipazione emotiva e l'identificazione con i personaggi delle storie aiutano il bambino a comprendere anche le proprie esperienze quotidiane e i propri sentimenti, ovvero gli consentono di riviverli nelle avventure ascoltate, ritrovandovi in qualche modo anche la propria storia personale" (Enzo Catarsi 1999).

Le scatole narrative sono prime esperienze di teatro, aiutano i/le bambini/e ad immaginare, in genere sono scatole da scarpe rivestite di carta colorata che, con semplici oggetti evocativi fanno leva sullo stupore dei/delle bambini/e stimolandone l'immaginazione e la fantasia. Nel nostro nido con le scatole narranti raccontiamo le favole di Cappuccetto rosso, Il lupo e i sette capretti, I tre porcellini, Il mostro dei colori, Il fagiolo magico, Il pesciolino Arcobaleno, La rabbia, Una zuppa di sasso...

Il teatro delle ombre: Al nido proponiamo anche storie col teatro delle ombre avvalendoci di sagome di cartone e di un proiettore nello spazio della lettura del gruppo Cavalli adeguatamente preparato. Le storie sono ispirate per lo più ai libri che leggiamo ai/alle bambini/e come "Il gatto Pericle va a pescare" e ad altri semplici racconti.

Scatola magica: E' una grande valigia che "nasconde" al suo interno piccole cose capaci di sorprendere e stupire il/la bambino/a: un sacchettino profumato, una matriosca, una macchinina caricata a molla, un carillon…
La proposta viene fatta dall'educatore/trice che chiede ai/alle bambini/e, seduti/e in cerchio, di aspettare il proprio turno per osservare da vicino gli oggetti fatti uscire dalla valigia di volta in volta con un po' di "suspence".
Questo gioco principalmente viene fatto con i bambini più grandi.

Educazione all'ascolto: Le proposte musicali al nido variano dalle canzoncine per l'infanzia alla musica classica, dalle ninne nanne alla musica proveniente da tutto il mondo.

Ci sono momenti dedicati all'ascolto della musica come al mattino durante l'accoglienza, dopo pranzo, per conciliare il sonno nella stanza della nanna, oppure durante le attività di movimento o per invitare al rilassamento. Il racconto musicato di Pierino e il lupo si presta come attività per l'educazione all'ascolto.

ESPERIENZE DI CURA

Particolarmente importanti al Nido sono i momenti di routine, cioè tutte quelle attività ed azioni che si ripetono allo stesso modo nel corso della giornata e che danno quindi una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e all'uso degli spazi.
Le routine permettono al/alla bambino/a di consolidare le proprie esperienze, di costruire il senso di fiducia necessario al processo di crescita e di autonomia.
È dalla ripetitività delle routine che nasce il ricordo, l'impressione della memoria, la previsione di quello che sta per accadere ma anche e soprattutto il senso di sicurezza.
Le routine quotidiane che ciascun/a bambino/a impara a conoscere e a gestire al nido ogni giorno sono:

- L'accoglienza
- Lo spuntino a base di frutta
- Il cambio
- Il pranzo

- Il sonno
- Il ricongiungimento

Le routine sono anche situazioni ad alta valenza affettiva in quanto costituiscono momenti privilegiati di contatto individuale con gli adulti che si occupano dei/delle bambini/e.

L'educatore/trice in particolar modo è la figura adulta che il/la bambino/a incontra al nido e con la quale stabilisce una relazione significativa in cui anche i gesti di cura rivestono particolare importanza.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è il momento che apre la giornata al nido, il momento del distacco tra il/la bambinoa e il/la genitore/trice durante il quale è importante potersi affidare agli adulti di riferimento.

Il/La bambino/a viene accolto/a da un educatore/trice che facilita il suo ingresso nell'ambiente cercando di cogliere i bisogni che manifesta in quel momento.

L'accoglienza è anche occasione per uno scambio di informazioni sul/sulla bambino/a tra educatore/trice e genitore/trice in modo da garantire continuità fra i due contesti, la famiglia e il nido.

Riporre il cappotto e altre cose nel proprio armadietto prima del saluto, fa parte di un rituale che rassicura, come è da stimolo il ritrovare i/le compagni/e del proprio gruppo.

Al mattino presto, nei primi momenti dell'accoglienza, è possibile giocare anche con i/le bambini/e dell'altra sezione condividendo, in una situazione di tranquillità, giochi e spazi di movimento.

CURA E IGIENE PERSONALE

La cura e l'igiene personale sono momenti importanti che aiutano i/le bambini/e nell'apprendimento e nell'acquisizione di abilità e competenze.

Sono rituali in cui, con l'aiuto dell'adulto il/la bambino/a impara ad avere cura di sé.

Momenti condivisi individualmente o in piccolo gruppo in una situazione il più possibile tranquilla, con l'educatore/trice che dedica un'attenzione personale a ciascun/a bambino/a.

Imitare i/le compagni/e, come ad esempio nel lavarsi le mani o nel sedersi sul vasino, sono azioni di stimolo per l'autonomia.

SPUNTINO DEL MATTINO

È il momento successivo all'accoglienza in cui i/le bambini/e e gli adulti di riferimento si trovano insieme nella propria sezione seduti al tavolo.

E' il primo momento di condivisione "organizzata" della giornata in cui, in piccolo gruppo aspettando il proprio turno e passandosi il piatto, i/le bambini/e mangiano la frutta che l'adulto ha preparato, tagliandola in piccoli pezzi, insieme a loro.

Lo spuntino del mattino è occasione di conversazione, di stimolo, di scoperta, di conoscenza dei vari sapori e della diversità della frutta a loro proposta, è un momento più intimo e rilassato dopo il tempo dell' accoglienza.

PRANZO

Il momento del pranzo è uno degli aspetti più significativi della vita al nido non solo per la salute e il benessere del/della bambino/a, ma anche perché, da un punto di vista educativo, è parte fondamentale del progetto pedagogico.

Il tempo dedicato al pranzo è un tempo studiato dal tutto il gruppo di lavoro con la/il cuoca/o così da renderlo sempre rispondente ai bisogni dei/delle bambini/e.

Assaggiare, assaporare, gustare, scoprire i tanti cibi diversi sono esperienze di conoscenza… ciò spiega la cura particolare necessaria alla presentazione del cibo e l'esigenza di fornire alimenti che con il loro aspetto, odore, consistenza risveglino l'appetito ed invoglino a scoprire sapori nuovi.

Il pranzo al nido è anche un momento importante di relazione e di socializzazione tra adulti e bambini/e e tra i/le bambini/e stessi/e, quindi non solo perché, da un punto di vista alimentare è nutrizionalmente corretto, ma anche per le sue caratteristiche educative di apprendimento, benessere e convivialità.

Per sostenere e stimolare questi aspetti al nostro nido abbiamo adottato queste strategie:

- Al momento del pranzo è prevista la compresenza di educatori/trici e

operatori/trici. Il pranzo si svolge con un gruppo al massimo di 6 bambini/e per ogni tavolo, seguiti dall' educatore/trice di riferimento e da un operatore/trice.

- Si invitano i/le bambini/e a fare da soli/e stimolandone il desiderio di autonomia e, nel gruppo dei grandi, chiediamo loro di mettersi il parmigiano, servirsi l'acqua con la piccola brocca, aiutare nello sparecchiare. Al Nido si usano le forchette e i bicchieri di plastica trasparente.

- Curiamo la presentazione e, i carrelli che arrivano dalla cucina, sono corredati di tutti gli strumenti necessari per servire il cibo che è sporzionato in ciotole e vassoi per ciascun tavolo delle due sezioni. Gli/Le operatori/trici provvedono a disporli sui piani di appoggio vicino ai tavoli in modo che nessun educatore/trice debba alzarsi.

Ogni mattina il cuoco scrive su una lavagnetta posta all'ingresso del nido il menù quotidiano.

SONNO E RISVEGLIO
Il riposo pomeridiano è un'altra delle routine importanti al nido.
Addormentarsi significa abbandonarsi completamente cosa che richiede serenità e fiducia.
I/Le bambini/e hanno ritualità e modi diversi per addormentarsi: chi usa il ciuccio, chi ha un peluche o un oggetto che porta da casa, chi ha bisogno della vicinanza dell'adulto.
Al Nido nella stanza della nanna, ogni bambino/a ha un letto contrassegnato da un simbolo, che trova quotidianamente allo stesso posto e che il/la bambino/a stesso/a impara a riconoscere. Questo da loro sicurezza.
Gli/Le educatori/trici di riferimento si prendono cura del sonno dei/delle bambini/e occupandosi delle loro diverse esigenze, talvolta con l'uso della musica come sottofondo o semplicemente cantando delle ninne nanne.
Terminato il riposo pomeridiano è data la possibilità a ciascun bambino/a di avere il tempo necessario al proprio risveglio.

MERENDA
La merenda al nido è un altro momento che scandisce la routine della giornata. Dopo la nanna ci troviamo seduti a tavola e prima del ricongiungimento con la famiglia, viene offerto ai/alle bambini/e una serie di cibi che vanno dalla frutta, alla schiacciata, al pane con l'olio...quotidianamente il cuoco scrive sulla lavagnetta, insieme al menù del pranzo, la merenda del giorno.
La merenda è anche l'occasione in cui, con l'educatore/trice di riferimento e i/le compagni/e, il/la bambino/a ripensa alle esperienze e agli avvenimenti della giornata.

RICONGIUNGIMENTO
Il ricongiungimento è un momento delicato e denso di emozioni, ritrovarsi dopo la giornata vissuta al nido. Un'occasione per lo scambio di notizie e di informazioni con la famiglia.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE
L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.
Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i/le bambini/e, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo.
L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, viene utilizzata per conoscere i bisogni del/della singolo/a e del gruppo e per monitorare l'agire educativo.
Osservare significa avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro/a; prendersi il tempo di scrivere, anche in forma diaristica, ciò che osserviamo permette al gruppo di lavoro di riflettere insieme sul percorso di ogni bambino/a ed avere uno sguardo che lo/la sostiene.

PROGETTAZIONE
"La progettazione educativa di un servizio si realizza in un particolare contesto, in cui

bambini e gli adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore".
*(*Dalle linee guida per i servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze)
La progettazione al Nido Staccia Buratta riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana al nido: educativi, gestionali ed organizzativi facendo riferimento alle normative regionali ed alle linee guida pedagogiche del Comune di Firenze.
Il progetto educativo quindi è stato elaborato con la collaborazione della Coordinatrice Pedagogica del nostro nido.
Progettare significa individuare e concretizzare proposte educative e percorsi di esperienze che nascono dalla riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui/sulle bambini/e e le famiglie che frequentano il nido.

"La progettazione rappresenta lo strumento con il quale ogni gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole flessibilità per adattarsi, all'interno di una precisa cornice pedagogica di riferimento, ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi.
Proprio per questo la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica
e di rispondere con efficacia ai bisogni."
("La progettualità educativa" dal Portale dell'educazione del Comune di Firenze)

La progettazione nasce principalmente dall'osservazione, strumento che permette agli/alle educatori/trici di definire modi e qualità degli interventi nella proposta educativa.

PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO

Nel progetto pedagogico sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi.
Nel Comune di Firenze, il P**rogetto Pedagogico** si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana
Il **Progetto Educativo** è il documento che, annualmente, attua il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.
Nel progetto educativo vengono definiti: organizzazione del servizio, orari di apertura, organizzazione dei gruppi dei bambini e del personale, progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), organizzazione della giornata, modalità di ambientamento, esperienze di cura e di gioco progettate, contesti formali (colloqui) e informali (feste, laboratori) per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.
La presentazione del progetto educativo annuale alle famiglie e la sua reperibilità all'interno di ciascun servizio favoriscono la continuità educativa e la partecipazione attiva dei genitori.

VERIFICA E VALUTAZIONE
La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.
La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.
La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro.
Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

DOCUMENTAZIONE (diario personale del bambino e della bambina, pannelli di presentazione del servizio, opuscoli, depliants, archivio):

La documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delinearne l'identità, permette al gruppo di lavoro di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future, pertanto può essere considerata il presupposto iniziale e il momento conclusivo del processo di progettazione.
La documentazione, insieme all'osservazione, rappresenta il presupposto teorico per un atteggiamento di ricerca. È attraverso questi strumenti operativi che il progetto educativo è sottoposto a verifiche continue ed assume di fatto una connotazione di flessibilità, di adattamento continuo ai molteplici bisogni che emergono dai/dalle bambini/e e dalle loro famiglie. In altre parole la documentazione posta al centro dell'azione educativa è uno strumento di riflessione e analisi critica che ri-contestualizza la progettazione.
Il gruppo di lavoro realizza una documentazione *interna,* rivolta ai/alle bambini/e, alle loro famiglie e a tutti/e gli/le operatori/trici che lavorano nel servizio, e una documentazione *esterna*, rivolta al territorio.
Il gruppo di lavoro monitora e aggiorna tutto ciò che è realizzato, dedicando ogni anno una parte del *monte ore* non frontale a uno o più progetti di documentazione.

Sono presenti al nido pannelli di documentazione:

- All'esterno del nido accanto alla porta di ingresso pannello per le comunicazioni con la famiglia.

Nel primo ingresso ci sono:

- pannello di presentazione del nido
- pannello delle attività al nido

Nell'ingresso interno al nido ci sono:

- pannello cucina e lavagnetta con il menù del giorno
- pannello per il consiglio di nido
- pannello delle routine
- pannello rappresentante un'esperienze di lettura assieme alle famiglie.
- pannelli con documentazione fotografica delle varie esperienze dei/delle bambini/e (pittorica e con elementi naturali).

All'interno delle sezioni sono presenti:

- un pannello che documenta le attività svolte dai/dalle bambini/e che viene modificato pèiù volte nel corso dell'anno educativo, corredato di foto ed eventualmente degli elaborati realizzati dai/dalle bambini/e stessi/e. Così i/le bambini/e hanno la possibilità di riconoscersi ed avere memoria dell'esperienza vissuta.
- foto posizionate ad altezza bambino/a nei vari angoli della sezione per renderli riconoscibili e facilmente identificabili dai/dalle bambini/e.

Gli/Le educatori/trici per ogni bambino/a documentano il suo percorso di crescita dall'ambientamento fino al termine della sua esperienza al nido con i diari personali.
I diari sono curati dall'educatrice/tore di riferimento, contengono foto, disegni, filastrocche e documentano anche le esperienze vissute dal/dalla bambino/a insieme alla famiglia nelle occasioni speciali al nido.